



# La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore  
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

## LECTIO.

**XXVI Domenica del Tempo  
ordinario - anno A**

**27 settembre 2020**

---

**Ez 18,25-28;  
Sal 24 (25); Fil 2,1-11;  
Mt 21,28-32**

---

**MEDITATIO.** L'inno di Filippesi 2 celebra il mistero del Figlio di Dio che entra nella condizione umana collocandosi all'ultimo posto, quello dello schiavo, che lo rende non solo obbediente al Padre, ma sottomesso anche agli uomini, fino alla morte di croce, che nell'impero romano era la morte riservata in particolare agli schiavi. Da quell'ultimo posto egli ci abbraccia davvero tutti, nessuno rimane escluso dalla sua misericordia. Come ricordava il Cardinale Kasper nel Concistoro del febbraio 2014, «per quanto l'uomo possa cadere in basso, non potrà mai cadere al di sotto della misericordia di Dio». Accogliere la misericordia significa credere che la conversione è possibile e che, come ricorda Ezechiele, è la via della vita. Pubblicani e prostitute ci passano avanti nel regno di Dio

anche perché diventano per tutti modelli da seguire, proprio per la loro disponibilità ad accogliere il lieto annuncio della salvezza e a lasciarsi da esso radicalmente trasformare. I due figli della parabola vivono entrambi obbedienze imperfette. In nessuno dei due c'è il «sì» pronto e pieno che fa di Gesù il Figlio obbediente. Ma Gesù non pretende da noi un «sì» come il suo; ci chiede piuttosto di intraprendere con fiducia il cammino paziente e perseverante della conversione.

**ORATIO.** Padre, ti ringraziamo  
per tutti coloro  
che con la loro sorprendente testimonianza,  
che fiorisce anche laddove noi,  
con le nostre grette mentalità,  
non ce lo aspetteremmo,  
ci incoraggiano a camminare  
sulle vie della conversione e del pentimento.  
Accordaci l'umiltà di imitare  
il modello di chi ci precede,  
senza chiuderci in giudizi sbrigativi e superficiali.

**CONTEMPLATIO.** *Giovanni – dichiara Gesù – è venuto sulla via della giustizia, e c'è chi gli ha creduto. Gesù, in questo caso, sembra fare un passo indietro per fare spazio a Giovanni e a quanti hanno creduto in lui, così da accogliere la sua parola e convertirsi. Per seguire Gesù abbiamo bisogno di occhi capaci di riconoscere tutti coloro che diventano per noi segno di giustizia, capaci di indicarci la via.*